

# Distillazione verticale

## Osservazioni sulla Distillazione

La **Distillazione (DST)** è un'attività preparatoria alla DB e non va confusa con quest'ultima. Essa può essere utilmente impiegata da docenti e studenti, naturalmente con finalità diverse.

- La DST aiuta l'insegnante che vuole organizzare razionalmente la presentazione dei contenuti in DB. Infatti essa pianifica analiticamente la **sequenza e la tipologia dei vari argomenti** oggetto di trattazione, fornendo una vera e propria mappa del percorso di insegnamento annuale.
- La DST è un ottimo esercizio anche per lo studente, che viene invitato a ritornare sulla trattazione dei vari argomenti ( **recupero e ripasso regressivo** ) in modo analitico ( **distillazione orizzontale** ), isolandoli in parti significative, ognuna delle quali assume una funzione precisa nella struttura complessiva del programma.
- Distillare per lo studente significherà anche semplicemente **sottolineare** in modo coerente e sistematico le parole chiave, **schematizzare, annotare sequenzialmente e mappare** i percorsi conoscitivi, **costruire rappresentazioni e modelli...**, ripassare risalendo dalla complessità dei contenuti all'essenzialità dei singoli elementi.

"Distillare" richiama metaforicamente i significati condivisi di "far decantare, filtrare, estrarre isolando, estrapolare quanto è essenziale, separare le parti di un tutto indifferenziato". Questo termine usato per la prima volta da un ricercatore italoamericano ( il Prof. Fano del M.I.T ) in un convegno internazionale a Genova all'inizio degli anni Ottanta ha avuto successo nell'ambito della DB, in quanto lo si è ritenuto adatto ad identificare una serie vasta di operazioni che, pur nella loro varietà, sono propedeutiche ad ogni ricerca di tipo metodologico-disciplinare.

- **Distillare significa "porre in evidenza una qualche logica nell'ambito dell'insegnamento della propria materia.** Tale logica può applicarsi ai vari **blocchi di presentazione** dei contenuti ( successione, articolazione interna e raccordo tra i vari moduli del programma ), può riguardare la successione dei vari **argomenti** o può spingersi a livelli di maggior **dettaglio** ( analisi di un testo, individuazione delle parole-chiave di una definizione, di un paragrafo..... ). Può tradursi nella visualizzazione delle **logiche procedurali e risolutive di un calcolo, di un problema ( diagramma di flusso )** oppure esprimersi in forma di **mappa concettuale o argomentativa** ( propedeutica alla stesura di un testo o alla preparazione di una prova ).
- Le distillazioni dei corsi e dei singoli argomenti **non sono da considerarsi strumenti definitivi di lavoro**, anche se alcune distillazioni reticolari aiutano a cogliere stabilmente l'articolazione disciplinare.
- Le Distillazioni non sono costruite una volta per tutte e non sono utilizzabili in modo standardizzato. Scarso valore avrebbe una Distillazione imposta da un manuale. Esse sono fortemente **personalizzate** e dipendono dalla soggettività dei singoli insegnanti, **riflettendo le operazioni mentali**, che di volta in volta, guidano nell'impostazione di un problema, di una trattazione, di un'analisi.
- Le Distillazioni sono lo strumento operativo propedeutico che avvia alla **ricerca metodologico-disciplinare.**
- In quanto **modelli operativi** adattabili e perfettabili, guidano all'enucleazione sempre più incisiva delle logiche disciplinari. Quindi per loro natura le distillazioni tendono a formalizzarsi ed a **concettualizzarsi** sempre meglio, di anno in anno.



- Esempio di Distillazione Verticale del programma di Letteratura italiana del terzo anno del ciclo superiore. SISTEMATICA. Gli elementi fondamentali dell'immaginario letterario

N°	Distillazione verticale	Inv. Arg.	DISTILLAZIONE ORIZZONTALE: micrologica di presentazione di ogni argomenti						
			Contesti sociali storici ed economici	Semiotica culturale, estetiche, sensibilità artistica, pensiero filosofico e scientifico.	Generi	Temi, modelli, fonti, topoi	Forme del testo, retorica, metrica, stile, varianti	L'autore, biografia, formazione, rapporti culturali, impegno politico	Ricezione, attualizzazione, critica
1	<b>Testo</b>	DEF	Testo - contesto. Temi storico sociali. economia..	Scelte espressive e tematiche nell'ambito dei canoni estetici del tempo.	La posizione del testo rispetto al genere. Innovazione o omologazione.	Modelli di riferimento. Temi (topoi).	Le forme del testo: la testualità	L'autore e le fasi di produzione. La poetica.	Approcci informali al testo. Il lettore esperto. La critica testuale.
1	<b>Contesto</b>	DEF	Storia, cultura, società, luoghi di produzione	mentalità, gusto, immaginario	Epoche storiche e prevalenza di generi letterari	Influenza del contesto sulla prevalenza di temi.		Rapporti, amicizie, formazione....	Il pubblico del tempo Il lettore odierno Contesto di ricezione dell'opera Perché attualizzare ?
1	<b>Letteratura Storia letteraria</b>  <b>RAPPORTO: TESTO - CONTESTO</b>	DEF	Importanza dei contesti	Formazione dell'immaginario collettivo. Il sistema delle arti.	Svilupi e intrecci di generi	Ricorrenze di temi  Recupero di modelli Variazioni, distacco dai modelli	Canoni, codici, modelli formali. Le "leggi interne" dei testi.	Originalità esemplarità, Il canone. I minori. Letterati o intellettuali.	Istruzione La lettura ed il pubblico. Fruizione larga o ristretta. La critica letteraria Analizzare e partecipare al gioco letterario ?
1	<b>Genere</b>	DEF	Storia e fortuna dei generi. Classi sociali e generi.	Generi come espressioni dell'immaginario collettivo Generi artistici e generi letterari. Pensiero filosofico e generi letterari.	Che cos'è un genere? Prosa, poesia, teatro... (struttura integrata e normativizzata	Temi e generi topoi e generi	I vincoli dei codici di genere Le varianti espressive.	L'autore e la scelta di genere Eclettismo e individualità creativa. Rapporto forme-contenuti.	La percezione dei modelli e della normatività del genere.  La lettura libera e la decostruzione.
1	<b>Topoi</b>	DEF	Contesti e trasversalità del topos letterario.	Topoi e ricorrenti rapporti con l'immaginario	Topoi e generi	Tema e topos  Logiche di inclusione (*)	Topoi e forme. Il <i>senhal</i> topos di tipo formale	Topos e psicologia Topoi e modelli culturali dell'autore.	Attualizzazione di topoi
1	<b>Un esempio: la donna angelo</b>	ESE		Simbolismo spiritualizzante e rinfrancante	Poesia lirica	Donna salvatrice Memoria che eleva	Sonetto Mottetto	Guinzelli Dante Montale	Clima religioso del Medioevo. Fascismo (1939)

1	<b>Autore</b>	DEF	Il ruolo del letterato nella società. Intellettuale. Esistenza di gruppi, movimenti, avanguardie.	Adeguamento e innovazione rispetto ai modelli culturali. Pensiero filosofico e produzione letteraria.	L'adesione ad uno o più generi.	Temi e <i>topoi</i> ricorrenti.  Il sistema (*) di ricorrenze, intrecci evoluzioni..	Conformismo e originalità espressiva I significanti. Le varianti. Lo scarto dai codici espressivi di genere.	Biografia e autobiografia. La percezione di sé come individualità L'alienazione. L'estraneità.	L'autore come lettore della sua opera. La revisione L'autore come lettore di opere del passato: assorbimento della tradizione e sua reinvenzione.
1	<b>Ricezione</b>	DEF	Orizzonte di attesa Circolazione di testi. Giornali, biblioteche, scuole, accademie. I modi di lettura. L'ascolto.	Immaginario collettivo. Modelli culturali dominanti.	Successo di un genere presso un certo pubblico	Interpretazione di temi e <i>topoi</i> in chiave di canone decostruzione e destrutturazione.	Il lettore esperto La lettura all'interno dei codici.	L'autore come lettore. I rapporti culturali.	Il lettore e la lettura Fruizione e condivisione. Decostruzione. Spostamento dell' <i>orizzonte di attesa</i> .
1	<b>Area culturale Ambito di produzione e di diffusione dei testi</b>  (VARIABILE SPAZIALE)	DEF	Vincoli materiali. Caratteri delle istituzioni politiche e culturali delle varie società.	Ogni società produce o assorbe modelli culturali legati alla sua struttura socio-economica Confini dei fenomeni artistico-letterari	I generi hanno sviluppi diacronici. Aree di diffusione dei generi nelle varie età.  (esempi)	Inclusione dei temi nei generi di un'area Trasversalità dei temi in più aree.	Compresenza o prevalenza di forme testuali in un'area.	Le aree culturali di formazione e produzione di un autore. I viaggi.	Pubblico ristretto Pubblico allargato Le traduzioni Trasferimento di opere al di là dei loro contesti di origine.
1	<b>Spaccato cronologico</b>  (VARIABILE TEMPORALE)	DEF	Il lungo periodo della storia I tempi delle società. Epoche storiche Il tempo delle forme di potere I tempi delle istituzioni.	Espansione e permanenza di modelli culturali L'estensione del gusto. Il perdurare dei modelli culturali e la loro decadenza. (esempi)	La durata di un genere. Adattamento di un genere ad un nuovo contesto.	Quando nasce un tema? Come si sviluppa? L'affermazione di un tema. Quando si capovolge un tema? Il genere parodico.	La trasformazione delle forme del testo. Forma e canone. Revisione o rifiuto del canone.	La famiglia e le generazioni passate: la memoria personale ed epocale. Memoria storica. Tempi di formazione.	La fortuna di un'opera Tempi di lettura e fruizione. Rilettura, interpretazione, studio critico. Trasferire al nostro tempo: ricontestualizzo e attualizzo
1	<b>SISTEMA PROGRAMMA</b>	APP DIM	Scansioni storiche sincroniche ( epoche storiche ) diacroniche. mappa di sintesi	Modelli culturali dominanti. Scuole, correnti di pensiero, icone artistiche.	Indicare i percorsi di sviluppo di generi e sottogeneri.	Indicare l'articolazione di temi e <i>topoi</i> alberi e reti	Seguire lo sviluppo delle principali forme del testo Analisi testi tipo	Situare nella corretta area cronologica - topologica gli autori nodi	Caratteri del pubblico, relativo all'età di produzione

## *L'utilizzo della DSTV da parte dello studente.*

Questa parte è tratta dall'opuscolo divulgativo: ***Progetto inter-IRRSAE M.P.I., Un percorso di "Didattica Breve" verso la qualità del recupero scolastico e nella Ricerca metodologico Disciplinare*** a cura di Stefano Contadini. IRRSAE Emilia Romagna che riporta alcune riflessioni del Prof. Ciampolini.

"Dopo aver accennato al significato che si può attribuire al DSTV per quanto concerne i docenti, vediamo ora **come lo studente deve considerare lo stesso DSTV**, a cominciare dal **primo giorno di lezione, quando l'insegnante glielo consegnerà** (se l'insegnante stesso accetterà il suggerimento che implicitamente gli stiamo dando). Non lo dovrà vedere semplicemente come il "programma" che il professore intende svolgere: ciò sarebbe molto riduttivo. In realtà è molto importante che **l'allievo lo veda come "riferimento" costante da non perdere mai di vista durante le varie fasi del suo studio**: sia quando segue la lezione del docente, sia quando studia da solo a casa, sia ancora quando sta facendo un ripasso insieme a dei compagni ecc. . Questo continuo riferirsi al DSTV della disciplina che sta studiando, gli servirà ad **assimilare gradualmente la struttura portante della disciplina medesima**.

Dovrebbe essere questa **una delle principali finalità da realizzare nello studio**, in particolare modo per quelle materie che presumibilmente non entreranno a far parte del proprio bagaglio professionale, una volta terminata la scuola. Quando di ogni materia studiata si dimenticherà fatalmente il dettaglio specifico, se si conserverà nella propria memoria almeno la struttura portante, non solo ciò rappresenterà un'acquisizione culturale permanente, ma, nell'ipotesi che per qualche motivo quella materia debba tornare a interessarci, sarà molto **più facile ricostruirla rapidamente**. Diversamente quella materia probabilmente sarà perduta per sempre, dal momento che rimettersi a studiarla da zero risulterà quasi sicuramente incompatibile con gli impegni della routine quotidiana.

Ma, ritornando alla vita scolastica, lo studente potrà (e, a nostro avviso, dovrà) andare anche oltre le considerazioni fin qui fatte. Potrà infatti vedere nel DSTV un vero e proprio "**campo di navigazione**" **entro cui dovrà imparare a muoversi con abilità crescente**, man mano che la conoscenza della materia progredisce attraverso lo studio. Si è usato di proposito il termine "*campo di navigazione*", oggi molto di moda nelle tecnologie multimediali, a significare che ciò che è possibile con gli ipertesti, con i collegamenti su "Internet", con la **telematica** in genere può spesso essere fatto, molto più semplicemente e a minor costo, allenando la mente in vari tipi di percorso all'interno del DSTV di una disciplina e **anche in percorsi che coinvolgano più discipline contemporaneamente**, se si collegano fra loro i DSTV corrispondenti. Naturalmente questo non deve essere frainteso: non si vuole dire che gli strumenti multimediali siano inutili (tutti comprendono lo straordinario futuro che essi ci stanno aprendo) ma semplicemente che non bisogna essere troppo frettolosi nell'indirizzare ragazzi molto giovani verso questi mezzi portentosi, senza prima aver fatto loro capire che lo strumento più importante resterà pur sempre la loro testa".